

Pericolo e opportunità delle lobby

— Fabio Käppeli —

membro di comitato del Club Plinio Verda e vicepresidente GLRT

Dove ci sono soldi c'è potere e dove c'è potere ci sono interessi da difendere. Si è discusso del potere delle lobby e della loro influenza nel terzo appuntamento del ciclo su «Il Potere» promosso dal Club Plinio Verda e svoltosi giovedì della scorsa settimana a Locarno

Per l'occasione il folto pubblico giunto nella sala di Palazzo Morettini ha potuto ascoltare Sergio Rossi, professore ordinario di macroeconomia e di economia monetaria all'Università di Friburgo, e Fulvio Pelli, consigliere nazionale e già presidente del Partito liberale radicale svizzero.

Nel primo intervento il professor Rossi ha fornito una panoramica generale delle lobby, che ha definito «il fondamento nascosto dell'attuale crisi finanziaria». Il lobbismo, sempre secondo la sua tesi, si distingue innanzitutto tra ideologico e normativo. Il primo comprende il dogma secondo cui «il mercato ha sempre ragione» e una confusione creata ad arte fra governo e Stato, al fine di incolpare quest'ultimo di ciò che è invece opera della classe politica, per arrivare a una soluzione del «meno Stato». Il passaggio successivo, ovvero il lobbismo normativo, vede una collusione fra chi regola e chi è regolato, spinta spesso dalla convinzione che il mercato si autoregolamenti. A questo livello è anche determinante una

coalizione fra destra economica e (estrema) destra politica.

Il professor Rossi e gli autori cui ha fatto riferimento sostengono pure che l'aumento della spesa per attività di lobbismo da parte delle grandi società finanziarie (4 miliardi di dollari nell'ultimo decennio) sia correlato all'aumento dei prestiti subprime e alla crisi che ne è conseguita. Il lobbismo funge pure da polizza assicurativa nella prospettiva di un salvataggio da parte dello Stato. Le ricerche dimostrerebbero non solo che più le banche sono grandi e più spendono in lobbismo, ma anche e soprattutto che più i loro bilanci sono fragili, maggiori sono i soldi che vi hanno investito. Le banche che hanno investito più soldi sono anche quelle che hanno poi ricevuto prima e più velocemente l'aiuto della mano pubblica. All'esposizione teorica e globale di Rossi si è poi contrapposta - in modo del tutto complementare - la visione pragmatica e focalizzata sul modello elvetico di Fulvio Pelli, forte di diciott'anni d'esperienza quale «oggetto di lobbismo» fra i corridoi di Palazzo federale.

In primo luogo Pelli suddivide le lobby in due categorie: la prima, più vasta, comprende tutti i gruppi che cercano di ottenere leggi a loro favorevoli (lobby delle regole), mentre la seconda si riferisce invece a chi cerca di ottenere finanziamenti e sovvenzioni (talvolta anche ingenti), come le Organizzazioni non governative e l'Unione Svizzera dei Contadini. Tutti gli attori economici e le associazioni mantello sono rappresentate; infatti dispongono di un ruolo importante anche quelle deboli,



Le lobby sono una componente naturale della democrazia e ancor più del sistema di milizia; sotto Fabio Käppeli



vere o presunte tali, come i sindacati, le associazioni dei consumatori o quelle dedicate all'ambiente. Non si tratta quindi esclusivamente di lobby economiche, cui spesso si fa riferimento con una connotazione negativa usando impropriamente il termine generico «lobby».

Sono diversi gli strumenti a disposizione delle lobby per poterne misurare l'efficacia. Tra questi vi sono le oggettive competenze professionali in settori anche molto complessi che permettono di spiegare ai deputati i temi in votazione, soprattutto se non si tratta di parlamentari professionisti come in Svizzera. Il sistema di milizia è pure responsabile per una semi-disoccupazione dei parlamentari, i quali sono spesso costretti ad abbandonare le precedenti attività lavorative. In queste situazioni le lobby possono reclutare i parlamentari per attività accessorie. Pertanto rimane determinante la quantità di mezzi finanziari a disposizione delle lobby; somme che negli ultimi anni sono cresciute esponenzialmente in tutto il mondo e su tutti i fronti. Ogni lobby ha una propria area politica su cui - per convergenza di idee - riesce ad esercitare un'influenza maggiore, ma agli occhi dell'opinione pubblica è decisamente molto meglio seguire le richieste delle presunte lobby "buone", che perseguono ad esempio scopi ambientali, piuttosto che quelle legate all'economia.

Le lobby sono riconosciute





MEDIA E POTERE
Tema dell'incontro
del 15 maggio

Il ciclo di conferenze su «Il potere – moderato da Alfonso Tuor – si propone di offrire una riflessione sulle varie forme di potere e sulla legittimità di chi lo esercita nella società contemporanea. La prossima conferenza avrà luogo giovedì 15 maggio a Mendrisio. Si confronteranno sul rapporto fra media e potere, il professor Lorenzo Cantoni, docente di scienze della comunicazione all'Università della Svizzera Italiana, e Ludovic Rocchi, giornalista di «Le Matin».

Club Plinio Verda

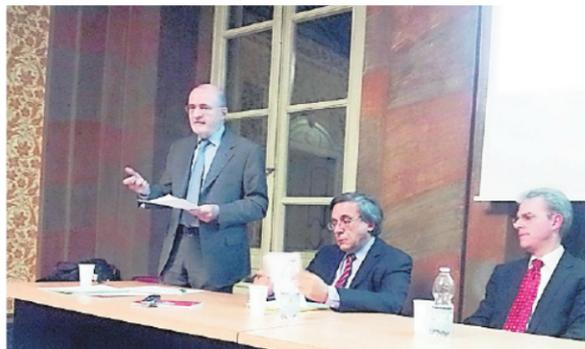
Il Club Plinio Verda promuove i valori e gli ideali del politico bellinzonese (scomparso nel 1983), giornalista dalla penna arguta che fu direttore del quotidiano *Il Dovere*, organo ufficiale del Partito liberale radicale ticinese. E lo fa organizzando eventi in cui si confrontano opinioni, anche diverse, su temi di politica, cultura ed economia.

L'attività dell'associazione – dallo scorso anno presieduta da Diego Erba – si distingue per la qualità dell'offerta che mira a favorire il dibattito e a fornire alle persone interessate, in primis ai giovani e ai politici, alcuni elementi di analisi e di riflessione su cui fondare l'azione politica.

Il Club vorrebbe in particolare, come affermato in un'intervista su OL il presidente Erba, coinvolgere proprio «le giovani leve della politica e coloro che hanno a cuore le nostre istituzioni, dando loro alcuni riferimenti per comprendere meglio la nostra società e le dinamiche che la caratterizzano».

istituzionalmente – oltre che dalla nostra Costituzione – nelle consultazioni dei progetti di legge. Rappresentano e difendono legittimamente gli interessi dei vari attori della nostra società. Il lobbismo, così come l'aumento degli investimenti in questo campo, è anche la risposta a una sempre maggiore regolamentazione e al continuo affidamento di nuovi compiti allo Stato, forse non sempre necessari. Infine, non dobbiamo dimenticare che in Svizzera non esiste un finanziamento pubblico dei partiti. Nel controbattere al professor Rossi, Pelli ha evidenziato come in Svizzera la regolazione dell'economia sia avvenuta e avvenuta tuttora, non per mezzo di leggi economiche, bensì sotto l'influenza delle lobby dell'altra parte in causa (consumatori, pazienti, ecc.). Secondo l'oratore l'interesse economico di liberalizzare il mercato non avrebbe avuto molto seguito, e in parte dobbiamo dargliene atto. In ogni caso, ha proseguito Pelli, la finanza e le sue lobby in Svizzera sono debolissime e non hanno mai ottenuto nulla.

L'apice del dibattito si è raggiunto con la lettura del sistema del nostro Paese: troppo statalista per Fulvio Pelli e invece liberista secondo Rossi, il quale lamenta un'assenza di concorrenza, meritocrazia e responsabilità. Il nostro Stato e i nostri politici non sarebbero nemmeno interessati al pieno impiego, poiché questo non viene citato da nessuna parte. Scontata la risposta di Pelli:



Fulvio Pelli relatore con Sergio Rossi della conferenza promossa dal Club Plinio Verda e moderata da Alfonso Tuor

«come si è visto in passato in altri sistemi, il giorno in cui lo Stato vorrà il pieno impiego saranno poste la premesse affinché non sia più possibile».

Per concludere: le lobby costituiscono un'opportunità quando offrono conoscenze specialistiche e in questo sostengono quindi i parlamentari di milizia, ma esse rischiano di minarne l'indipendenza, rappresentando quindi un pericolo per la democrazia, quando offrono posti di lavoro all'interno dei propri gruppi. In questo senso è importante che i parlamentari rendano pubbliche le loro affiliazioni e le cariche in consessi privati, affinché l'elettorato possa vigilare e, se del caso, muoversi di conseguenza. Sul piano internazionale, invece, occorre cercare di arginare queste derive plutocratiche che limitano le libertà degli Stati nazionali.

Annuncio pubblicitario



**IMPRESA COSTRUZIONI
GAMBONI - SALMINA SA
6596 GORDOLA**

www.gamboni-salmina.ch